



ORTO DI VENEZIA

Sant'Erasmo (VE)



Ettari vitati:
4,5



Bottiglie prodotte:
15.000



Tipo di agricoltura:
Convenzionale



Michel Thoulouze, fondatore di Orto di Venezia, sostiene che un grande terroir supera l'importanza di un grande enologo nella produzione di un grande vino.

La cantina, unica a Venezia, sorge su un terreno abbandonato per cento anni, ritrovato grazie a una vecchia

mappa settecentesca che lo designava come il "Vitagno del Nobile Uomo".

Michel, un manager di successo, decide di riqualificarlo con l'aiuto di agronomi di Romanée Conti e del papà del Crozes Hermitage. Impegnato nella coltivazione "duro su

duro", senza aratri o diserbanti, crea un terroir considerato il migliore non solo a Sant'Erasmo ma in tutta la Laguna.

Prodotto vino secondo "natura e buon senso", senza enologo, impianta 4,5 ettari di vigneti con Malvasia Istriana, Vermentino e un tocco di

Fiano. La prima vendemmia nel 2008 produce un vino bianco da invecchiamento, riconosciuto internazionalmente.

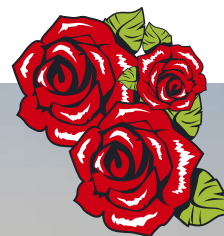
La vinificazione è semplice, con fermentazione naturale, 10 mesi in botti d'acciaio e 2 anni in bottiglia. Il risultato è

un vino bianco persistente, di corpo, ricco di minerali e sentori iodati, con spiccata acidità per un invecchiamento prolungato.

Situata a Sant'Erasmo, soprannominata "l'Orto dei Dogi", la cantina riflette l'eredità agricola dell'isoletta.



0,75 lt



ORTO

Malvasia Istriana, Vermentino e Fiano

Provenienza: Isola di Sant'Erasmo (VE) Laguna di Venezia

Vinificazione: Vendemmia manuale nel mese di Settembre, fermentazione spontanea del mosto fiore sui propri lieviti in vasche d'acciaio. Affinamento: 2 anni in bottiglia.

Di colore giallo paglierino con riflessi dorati al naso spiccano sentori di frutta tropicale, miele e note di fiori bianchi. Al palato è avvolgente, sapido con spaccata nota iodata, fine ed elegante con un'ottima persistenza.

Un vino bianco con alto contenuto di minerali che concentra ed esalta i sapori del territorio, una lingua di terra dove le onde del mare incontrano le acque sonnolente della laguna, dove i venti freschi dei monti abbracciano le brezze marine.

